

Cari amici,

l'idea del progetto educativo dell'Associazione Mosoq Runa (Nuova Gente) ha cominciato a concretizzarsi nel mese di aprile del 2001 con l'acquisto di un terreno di 2.500 mq. situato a Ccotohuincho, quartiere periferico della città di Urubamba (Cusco, Peru').

A partire da quel momento, grazie all'aiuto economico che abbiamo ricevuto dall'Italia sia tramite il sostegno a distanza sottoscritto da amici, sia tramite donazioni da parte della ONLUS Fermata d'Autobus di Torino e dall'Associazione Fondo Margarida Alves di Alba (CN) e sia tramite le attività promosse dall'Associazione di Solidarietà e Volontariato "Urubamba" di Torino, il cui primo obiettivo è aiutarci a realizzare il nostro progetto, abbiamo potuto portare avanti il nostro lavoro.

Abbiamo iniziato nel nostro terreno la costruzione della casa-famiglia destinata ai ragazzi e abbiamo potuto provvedere ai bisogni fondamentali dei dodici bambini e adolescenti che abbiamo in carico. Tutti sono nutriti, vestiti e curati; tutti vanno a scuola muniti del relativo materiale scolastico necessario e delle rispettive uniformi categoricamente richieste dalle varie scuole.

Non tutti, però, a causa della mancanza di spazio, vivono a tempo pieno nella casetta che abbiamo preso in affitto a Ccotohuincho, proprio dietro al nostro terreno, in attesa di terminare la costruzione iniziata e al momento interrotta per mancanza di fondi.

Solamente quattro di loro, Maria, Fredy, Yuli e Rosita, vivono in permanenza con noi e quindi protetti da ogni tipo di abuso da parte dei padri e dalla inadeguatezza dimostrata dalle madri. Degli altri, due, Vilma e Fidel, vivono in collegio e passano con noi le vacanze scolastiche e qualche fine settimana; tre, Yeni, Bertha ed Edith, vivono a Calca con la loro famiglia durante il periodo scolastico e ci visitano nei fine settimana, mentre, durante le vacanze, vivono con noi e fanno visita alla famiglia nei fine settimana. I tre più piccolini, Karen (sorellina di Yeni, Bertha ed Edith) e Jaime e Percy (gemelli, fratellini di Maria e tutti gli altri) vivono prevalentemente con i genitori.

Non è quindi facile dare continuità al lavoro educativo che abbiamo iniziato riguardo alla scuola, ma anche al lavoro educativo più ampio e sicuramente più impegnativo che va dall'educazione all'igiene alla gestione quotidiana della vita familiare e alle relazioni interpersonali che ne conseguono.

Se nei periodi in cui vivono con noi i ragazzi fanno dei progressi, ogni volta che tornano a vivere nella loro famiglia d'origine sono costretti a riprenderne anche le abitudini; inoltre, dal punto di vista scolastico, viene a mancare loro quel sostegno di cui hanno così bisogno per studiare e svolgere i loro compiti a casa, dato che, soprattutto i più grandi, a causa delle vicissitudini passate, hanno perso alcuni hanno e mancano di "basi".

Diversa è la situazione per i tre adolescenti e la bambina che vivono con noi e che possono contare costantemente sul nostro sostegno: gli altri sono a volte gelosi della loro condizione "privilegiata".

La nostra preoccupazione e la nostra urgenza è di poter riunire al più presto tutta la nostra "famiglia", la famiglia Mosoq Runa, e ci si presenta la possibilità di farlo acquistando la casa in cui stiamo vivendo (che è in vendita) e che comprende oltre la parte che già abitiamo, la costruzione già iniziata di tre stanze che, ultimate, potrebbero diventare proprio le tre stanze da letto che ci mancano per poter accogliere tutti i nostri "figlioli", compreso i più piccolini. In questo modo, la nostra Casa-Famiglia potrebbe già funzionare a pieno titolo; sarebbe la casa temporanea, in attesa di ultimare la costruzione della casa nel nostro terreno come prevede la prima tappa del nostro progetto.

Per il momento non abbiamo contatti tali che ci possano garantire i fondi necessari per terminare in tempi ragionevoli la costruzione (anche se li stiamo cercando) ed è per questo che comprare la casa in cui viviamo e finirla ci sembra un obiettivo a breve termine più facilmente raggiungibile. L'acquisto della casa (che comprende anche un orto ed un giardino) ed i lavori di ultimazione comporterebbero una spesa di 8.000 dollari circa. In futuro, quando avremo la casa progettata nel nostro terreno per i ragazzi, questa potrebbe diventare la casa per i tutori ed i futuri educatori della Casa-Famiglia e del Centro-Diurno (seconda tappa del nostro progetto), la casa per ospitare i volontari e per tutti gli amici che ci sostengono e che vorranno venire a trovarci.

Siamo enormemente grati e riconoscenti per tutto l'aiuto che già abbiamo ricevuto e confidiamo che alla generosità degli amici che già ci sostengono, si aggiunga la generosità di nuovi amici, amici degli amici... per formare quella catena di solidarietà che ci permetta a poco a poco di realizzare il nostro sogno traducendolo in realtà.

Grazie di tutto cuore e da parte di tutti noi a ciascuna delle persone che ci permettono di continuare.

Ada Stevanja

Torino, 30 giugno 2002